



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2026/2029



SOMMARIO.....	2
Linee programmatiche di mandato.....	3
Premessa.....	3
1. PROGETTARE E COSTRUIRE LA NUOVA PROVINCIA.....	3
2. CONTINUARE LA RICOSTRUZIONE E RAFFORZARE IL TERRITORIO.....	5
3. GARANTIRE SICUREZZA, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA E PROMUOVERE UNA MOBILITA' ACCESSIBILE, SOSTENIBILE E INTEGRATA.....	7
4. INVESTIRE SULLE SCUOLE COME PATRIMONIO DI COMUNITA'.....	9
5. RAFFORZARE IL SISTEMA EDUCATIVO, L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	10
6. PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE COERENTE, COMPETITIVO E SOSTENIBILE.....	12
7. VALORIZZARE IL PATRIMONIO PUBBLICO PROVINCIALE.....	14
8. RAFFORZARE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA ATTRAVERSO LA POLIZIA PROVINCIALE 16	
9. PROMUOVERE LA LEGALITA', LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA... 17	
10. PROMUOVERE LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'.....	19

Linee programmatiche di mandato

Premessa

La Provincia di Forlì-Cesena si appresta ad affrontare una fase di cambiamento istituzionale e territoriale.

Dopo oltre un decennio dalla riforma che ha ridisegnato il sistema delle Province, emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di rafforzare il ruolo degli enti di area vasta quali soggetti di coordinamento, pianificazione e sviluppo territoriale.

Le sfide poste dalla ricostruzione post-alluvione, dalla transizione ecologica e digitale, dall'evoluzione del sistema produttivo e dalla crescente complessità delle politiche pubbliche richiedono istituzioni capaci di operare in una dimensione sovracomunale, mettendo in rete territori, competenze e risorse.

In questo contesto, la Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare il proprio ruolo di "cerniera istituzionale" tra Comuni, Regione e sistema territoriale, promuovendo uno sviluppo equilibrato, sostenibile e competitivo dell'intero territorio provinciale.

A seguire le linee programmatiche di mandato che sono altresì recepite nella sezione strategica del DUP 2027/2029.

1. PROGETTARE E COSTRUIRE LA NUOVA PROVINCIA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Le Province rappresentano la cerniera istituzionale del Paese: gli enti che collegano e coordinano piccoli comuni e grandi città, assicurando coesione territoriale, programmazione di area vasta e prossimità amministrativa. A oltre dieci anni dalla riforma che ne ha profondamente ridimensionato ruolo e funzioni, appare sempre più evidente la necessità di superare una fase di incertezza istituzionale che ha limitato la piena capacità delle Province di rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Come autorevolmente sottolineato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Assemblea Nazionale dell'UPI a Lecce nell'autunno 2025, è giunto il momento di consentire alle Province di superare lo stato di sospensione normativa e riorganizzativa che ne ha indebolito l'azione amministrativa e le capacità di programmazione strategica.

La perdita di centralità delle Province ha prodotto ripercussioni significative sul territorio, penalizzando in particolar modo i comuni più piccoli e le aree interne, privati di strumenti e risorse indispensabili per garantire equità, sviluppo e servizi essenziali ai cittadini.

E' dunque prioritario avviare un percorso di rilancio istituzionale e organizzativo, sostenuto da una definizione delle funzioni e da garanzie sul piano finanziario.

Dal punto di vista istituzionale, l'urgenza da affrontare a livello normativo nazionale consiste nel superare le incongruenze della governance attuale, a partire dall'allineamento della durata dei mandati del Consiglio e del Presidente, ponendo fine a una discrepanza che genera instabilità e un eccessivo ricorso alle consultazioni elettorali.

Le comunità locali richiedono sistemi territoriali fortemente integrati. Il sistema di governo dell'Emilia-Romagna necessita di una riforma organica che superi l'incertezza derivante dal mancato completamento del percorso della Legge n. 56/2014. La Regione ha manifestato la volontà di rafforzare il ruolo delle Province e di ottimizzare l'integrazione con il sistema delle Città metropolitane. In attesa di un riordino legislativo nazionale, nella nostra regione occorre programmare un modello istituzionale moderno, efficiente e in grado di contrastare la frammentazione del territorio.

In tale quadro, la Provincia di Forlì-Cesena intende prendere parte attiva ai tavoli di confronto e ai progetti regionali e dell'UPI, cooperando per un nuovo assetto locale fondato su sussidiarietà, coesione e collaborazione interistituzionale.

La costruzione della nuova Provincia necessita tuttavia di adeguate basi di sostenibilità economica. Il rafforzamento degli enti deve accompagnarsi a un sistema finanziario stabile e coerente con le funzioni loro assegnate, superando la contrazione delle risorse e la crescente complessità amministrativa degli ultimi anni.

E' importante consolidare una gestione finanziaria virtuosa e orientata non solo agli equilibri di bilancio, ma anche alla capacità di programmare investimenti strategici sul territorio, cogliendo ogni opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale ed europeo.

In sintesi, la Provincia rappresenta **la prima infrastruttura strategica** su cui investire per favorire lo sviluppo sostenibile, l'innovazione amministrativa e la coesione del nostro territorio, rispondendo in modo concreto ai bisogni delle comunità locali.

2. CONTINUARE LA RICOSTRUZIONE E RAFFORZARE IL TERRITORIO

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Gli eventi alluvionali del 2023 e del 2024 hanno rappresentato per l'Emilia- Romagna e per la Provincia di Forlì - Cesena non solo una ferita profonda, ma anche un punto di svolta nella consapevolezza del rischio climatico come dimensione strutturale dello sviluppo territoriale.

Le più recenti analisi scientifiche convergono nel delineare un quadro chiaro: la vulnerabilità climatica non può più essere considerata un'emergenza temporanea, ma una condizione permanente con cui i territori devono imparare a convivere e rispetto alla quale occorre orientare in modo stabile le scelte di pianificazione, investimento e manutenzione.

Rispetto all'intero territorio regionale la Provincia di Forlì-Cesena ha registrato il danno più rilevante sulla viabilità a causa delle numerose frane e dei dissesti diffusi che hanno interessato la rete stradale. L'ammontare complessivo dei danni, in via di aggiornamento, è quantificabile in oltre 200 milioni di euro solo sulle strade di competenza provinciale.

I dissesti causati sulle strade provinciali di Forlì-Cesena hanno avuto una diffusione e una rilevanza di portata eccezionale. La transitabilità della rete è stata compromessa in modo rilevante, determinando severi impatti sulla circolazione stradale, in diversi casi con interruzioni conseguenti a compromissioni importanti del corpo stradale e, in altri casi, con la necessità di limitazioni a determinate categorie di veicoli. È stata quindi attivata una mobilitazione straordinaria di risorse umane e materiali per fronteggiare la prima fase emergenziale, di concerto con tutte le forze istituzionali in campo.

Dopo una prima fase di interventi in somma urgenza, al fine di garantire una viabilità provvisoria a tutti i cittadini, sono stati messi in campo interventi su 28 strade provinciali. Oltre la metà dei cantieri sono conclusi o prossimi alla conclusione, mentre la restante parte verrà completata nel prossimo autunno. L'investimento con fondi della contabilità speciale del Commissario alla Ricostruzione ad oggi per gli interventi di ripristino della viabilità è di circa 85 milioni di euro.

Oltre al coinvolgimento dei dipendenti dell'ente con un'organizzazione matriciale per la gestione dei progetti e cantieri che ha coinvolto in maniera trasversale tutti i settori, è stata costituita l'Unità Ricostruzione, che si prevede di rafforzare con l'assunzione di ulteriori unità di personale.

Il ripristino del danno residuo sulla viabilità provinciale è l'obiettivo strategico principale dei prossimi anni: effettuato il censimento puntuale del danno e degli aggravamenti la programmazione degli ulteriori interventi e delle priorità sarà condivisa attraverso l'Assemblea dei Sindaci.

Il percorso di ripristino dei danni e di ricostruzione successivo all'alluvione del 2023 deve trasformarsi progressivamente in una strategia permanente di adattamento al cambiamento climatico. Non si tratta soltanto di ripristinare quanto danneggiato, ma di rendere il territorio più

sicuro e più capace di affrontare eventi estremi destinati a diventare sempre più frequenti.

In questa prospettiva la Provincia di Forlì-Cesena proseguirà il programma di ripristino della rete viaria provinciale colpita, assicurando continuità operativa, monitoraggio costante degli interventi e rafforzamento del Servizio infrastrutture/Unità Ricostruzione, quale presidio tecnico fondamentale per la ricostruzione, per la prevenzione del rischio futuro e come supporto ai piccoli comuni.

La ricostruzione dovrà dunque diventare il punto di partenza per una nuova stagione di pianificazione territoriale sulle infrastrutture orientata alla prevenzione, alla sicurezza e alla sostenibilità, capace di coniugare il recupero delle esistenti con una visione di lungo periodo fondata sull'adattamento climatico e sulla tutela delle comunità locali.

3. GARANTIRE SICUREZZA, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA E PROMUOVERE UNA MOBILITA' ACCESSIBILE, SOSTENIBILE E INTEGRATA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La rete stradale provinciale rappresenta una delle principali infrastrutture pubbliche a servizio delle nostre comunità locali, delle imprese e della mobilità delle persone. Con oltre 1.015 chilometri di strade, numerosi ponti, viadotti e opere d'arte distribuiti su un territorio ampio e articolato, la Provincia di Forlì-Cesena è chiamata a garantire condizioni di sicurezza, efficienza e accessibilità indispensabili per la qualità della vita dei cittadini e per la competitività del sistema economico locale.

Il Codice della Strada individua nella sicurezza delle persone uno degli obiettivi primari di interesse sociale ed economico. A tale principio si affianca la necessità di assicurare la fluidità della circolazione e la continuità delle connessioni territoriali, elementi essenziali per garantire equità nell'accesso ai servizi, sostenere la mobilità quotidiana di cittadini e lavoratori e favorire lo sviluppo..

In una fase storica caratterizzata dagli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, dall'aumento della complessità della mobilità e dalle conseguenze prodotte dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio provinciale, la sicurezza delle infrastrutture assume una valenza ancora più rilevante. E' necessario perseguire un approccio integrato alla gestione della rete viaria, fondato sulla conoscenza approfondita del patrimonio infrastrutturale, sulla prevenzione dei rischi, sulla programmazione degli interventi strategici e sull'innovazione delle modalità di gestione.

La sicurezza stradale però non può essere considerata esclusivamente come una questione infrastrutturale: è il risultato dell'interazione tra persone, veicoli e infrastrutture e per questo richiede una visione sistemica capace di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali competenti. In questa prospettiva è fondamentale implementare la collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Prefettura, Forze dell'Ordine, Comuni, istituzioni scolastiche e altri enti competenti, promuovendo la condivisione delle informazioni, il monitoraggio dei fenomeni incidentali e la diffusione di una cultura della sicurezza stradale.

L'Amministrazione continuerà a investire nella manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, nella messa in sicurezza dei tratti maggiormente critici, nel monitoraggio strutturale di ponti e manufatti e all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti.

La programmazione degli interventi sarà sempre più orientata all'utilizzo di dati oggettivi, sistemi informativi evoluti e strumenti digitali capaci di supportare le decisioni e indirizzare le risorse verso le situazioni che presentano maggiori criticità.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla valorizzazione e alla corretta gestione del patrimonio demaniale stradale, componente essenziale del patrimonio pubblico provinciale. Il costante aggiornamento delle informazioni patrimoniali, la regolarizzazione delle situazioni

amministrative ancora aperte e il miglioramento delle procedure relative a concessioni, autorizzazioni, nulla osta e occupazioni di suolo pubblico consentiranno di garantire maggiore certezza amministrativa, tutela dell'interesse pubblico e sicurezza della circolazione.

Accanto agli interventi sulle infrastrutture, la Provincia intende contribuire allo sviluppo di un sistema della mobilità sempre più sostenibile, integrato e accessibile. **La mobilità rappresenta infatti un diritto di cittadinanza** e uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze territoriali, favorire l'accesso ai servizi e sostenere la competitività del territorio.

In questo contesto l'Ente continuerà a sostenere il trasporto pubblico locale, promuovendo il miglioramento dell'offerta di servizi, il rafforzamento delle connessioni tra i diversi ambiti territoriali e una maggiore integrazione tra le varie modalità di trasporto, con particolare attenzione alle esigenze delle aree montane e dei territori più lontani dai capoluoghi, perché nessuna comunità resti esclusa dalle opportunità di mobilità e accessibilità.

L'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale rappresenteranno inoltre strumenti fondamentali per migliorare l'efficienza della gestione infrastrutturale e amministrativa. L'utilizzo di banche dati integrate, sistemi di monitoraggio, piattaforme digitali e soluzioni innovative consentirà di rendere più efficaci i processi decisionali, ridurre i tempi di risposta e migliorare la qualità dei servizi rivolti a cittadini, imprese e professionisti.

Attraverso queste politiche la Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare una visione della mobilità fondata sulla sicurezza delle persone, sulla sostenibilità ambientale, sulla capacità di resistere delle infrastrutture e sulla capacità di garantire collegamenti efficienti tra i diversi territori, contribuendo allo sviluppo sociale e territoriale ed economico della comunità provinciale.

In tale quadro strategico, gli obiettivi prioritari includono:

- incrementare progressivamente i livelli di sicurezza della rete stradale provinciale attraverso la conoscenza, il monitoraggio e la riduzione delle criticità infrastrutturali;
- garantire la manutenzione, la conservazione e la modernizzazione del patrimonio viario provinciale;
- rafforzare la resilienza delle infrastrutture rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e agli eventi calamitosi;
- migliorare la conoscenza, la gestione e la valorizzazione del patrimonio demaniale stradale;
- supportare la programmazione degli investimenti attraverso sistemi di analisi, monitoraggio e raccolta dati sempre più avanzati;
- promuovere il coordinamento istituzionale e la collaborazione tra i soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza stradale;
- sostenere lo sviluppo di una mobilità accessibile, integrata e sostenibile su tutto il territorio provinciale;
- favorire il miglioramento del trasporto pubblico locale e delle connessioni tra pianura, collina e montagna;
- incrementare l'efficienza e la tempestività dei procedimenti amministrativi mediante la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica;
- semplificare le procedure relative a concessioni, autorizzazioni, nulla osta e attività patrimoniali, migliorando la qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese.

L'obiettivo finale è garantire un sistema infrastrutturale e della mobilità sempre più sicuro, moderno, efficiente e sostenibile, capace di accompagnare lo sviluppo del territorio provinciale e

di rispondere alle esigenze dei cittadini.

4. INVESTIRE SULLE SCUOLE COME PATRIMONIO DI COMUNITA'

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Le scuole rappresentano il principale investimento sul futuro delle nuove generazioni e costituiscono uno dei **beni pubblici più rilevanti affidati alla responsabilità della Provincia**. Gli edifici scolastici provinciali non sono soltanto luoghi di istruzione, ma spazi di crescita, socialità e inclusione per oltre 20 mila studenti, nei quali si costruiscono competenze, relazioni e opportunità per l'intera comunità.

Negli ultimi anni l'Amministrazione ha realizzato un importante programma di investimenti che ha interessato la sicurezza, l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e l'ampliamento degli spazi scolastici. La stagione PNRR ci ha permesso di migliorare la condizione di diversi edifici andando a diminuire il divario tra investimenti realizzati dai comuni e dalla provincia sugli edifici scolastici. Ogni intervento realizzato sulle scuole secondarie di secondo grado della provincia rappresenta un investimento sul futuro della nostra comunità: scuole sicure, moderne ed efficienti non sono infatti soltanto edifici, ma luoghi di crescita per migliaia di ragazze e ragazzi e per tutto il territorio provinciale.

Pur non essendo ancora prevista una linea di finanziamento strutturata per proseguire sulla scia del PNRR nel processo di ammodernamento del grande patrimonio edilizio scolastico delle Province, nel triennio 2027-2029 la Provincia di Forlì - Cesena dovrà programmare ulteriori interventi per garantire edifici sempre più sicuri, funzionali, sostenibili e adeguati alle esigenze della didattica contemporanea. Bisogna guardare al futuro con l'obiettivo di continuare a investire in modo strutturale sul patrimonio scolastico, ricercando finanziamenti per interventi di manutenzione, riqualificazione e valorizzazione degli immobili.

La Provincia continuerà a lavorare per assicurare la giusta disponibilità di spazi scolastici alle esigenze degli istituti, accompagnando la popolazione studentesca, il corpo docente, non docente e le famiglie e sostenendo le trasformazioni del sistema educativo. In questo quadro, particolare attenzione sarà dedicata alla manutenzione programmata, alla riduzione dei consumi energetici, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e alla progressiva qualificazione degli ambienti di apprendimento, affinché le scuole provinciali siano sempre più moderne e accessibili.

Il patrimonio scolastico provinciale comprende 35 edifici tra aule, laboratori e palestre, per una superficie complessiva di circa 176.000 metri quadrati, paragonabile a un vero e proprio campus universitario. Per garantire la piena funzionalità di questo patrimonio, è necessario implementare anche la manutenzione ordinaria.

In tale quadro strategico, gli obiettivi prioritari includono

- Proseguire gli investimenti strategici per ammodernare il patrimonio

- Superare la frammentazione logistica delle sedi scolastiche
- Rafforzare la manutenzione programmata del patrimonio edilizio
- Promuovere interventi di efficientamento energetico

5. RAFFORZARE IL SISTEMA EDUCATIVO, L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La scuola rappresenta uno dei principali strumenti di crescita delle persone, di promozione dell'uguaglianza sostanziale e di costruzione della coesione sociale. In coerenza con la Legge Regionale n. 13/2015 la Provincia di Forlì-Cesena riconosce nel sistema educativo un fattore strategico per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il quadro provinciale evidenzia una rete scolastica articolata e diffusa, composta da 55 autonomie scolastiche statali, di cui 7 Direzioni Didattiche, 25 Istituti Comprensivi, 4 scuole secondarie di primo grado, 1 CPIA e 18 scuole secondarie di secondo grado, oltre a 1 Istituto di Istruzione Superiore paritario, 3 scuole secondarie di primo grado paritarie e 5 scuole primarie paritarie. L'offerta di indirizzi educativi risulta distribuita in modo pressoché equivalente tra gli ambiti forlivese e cesenate, configurando un sistema territoriale complesso che richiede una programmazione attenta, integrata e capace di valorizzare le specificità locali.

Il livello di scolarizzazione e le competenze acquisite costituiscono infatti un elemento decisivo per la competitività di un territorio nei sistemi dell'economia, del lavoro e dei servizi, nella misura in cui consentono di formare professionalità qualificate, coerenti con il fabbisogno reale e con i programmi di sviluppo di medio e lungo termine. In tale prospettiva, la Provincia intende promuovere, in linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, un sistema educativo innovativo, qualificato e inclusivo, fondato su una programmazione unitaria dell'offerta formativa, fortemente radicata nella realtà territoriale e orientata al miglioramento dei percorsi di studio, delle strutture e dei servizi a supporto dell'istruzione.

Il ruolo di programmazione e di raccordo a livello territoriale intermedio in materia di politiche scolastiche è riconosciuto alle Province dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, e dai successivi decreti attuativi, nonché dal complessivo riordino istituzionale e dalla redistribuzione delle funzioni tra i diversi livelli di governo. In questo contesto, la Provincia di Forlì-Cesena intende rafforzare la propria funzione di coordinamento, promuovendo il dialogo tra istituzioni scolastiche, enti locali, Regione Emilia-Romagna, parti sociali, servizi territoriali e mondo produttivo.

La sfida da affrontare è quella di consolidare le alleanze tra il mondo dell'educazione e quello della formazione, creando percorsi capaci di interloquire con il tessuto sociale, economico e istituzionale e di accompagnare i giovani in un contesto aperto al cambiamento e all'innovazione. In tale

direzione, la Provincia promuoverà una visione integrata della scuola non solo come luogo del sapere, ma anche del saper fare, valorizzando il raccordo con il sistema della formazione professionale, con l'università e con il mondo del lavoro, così da favorire la costruzione di competenze spendibili e di opportunità concrete di inserimento sociale e professionale.

Particolare attenzione sarà dedicata al diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nel rispetto dei principi sanciti dalla Legge n. 104/1992. La Provincia, attraverso la programmazione delle risorse nazionali trasferite annualmente dalla Regione, sostiene le funzioni comunali previste dall'articolo 13, comma 3, della medesima legge, contribuendo a garantire servizi di assistenza specialistica finalizzati a favorire l'autonomia, la comunicazione e la piena partecipazione degli studenti con disabilità alla vita scolastica. Pur nella limitatezza delle risorse disponibili, tali interventi rappresentano un presidio essenziale per assicurare continuità ai percorsi di inclusione e per rafforzare il diritto allo studio.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, degli studenti di origine straniera e dei giovani che vivono condizioni di fragilità o disagio sociale costituisce una priorità strategica dell'azione provinciale. La Provincia intende infatti sostenere percorsi educativi capaci di valorizzare le differenze, promuovere la multietnicità e rafforzare i processi di integrazione fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso il raccordo tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla presa in carico educativa e sociale delle persone.

Accanto al sostegno all'inclusione, la Provincia intende valorizzare il raccordo tra la rete delle istituzioni scolastiche e il sistema formativo quale leva fondamentale per qualificare i percorsi educativi, prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

La Provincia promuoverà inoltre il dialogo permanente tra istituzioni scolastiche, enti locali, servizi territoriali, parti sociali, imprese e soggetti della formazione, affinché il sistema educativo continui a rappresentare un presidio fondamentale di inclusione, innovazione e sviluppo. In questa prospettiva, la programmazione dell'offerta formativa dovrà essere sempre più integrata con le politiche per il lavoro, per l'inclusione sociale e per la crescita del capitale umano, valorizzando le competenze, prevenendo la dispersione scolastica e sostenendo il successo formativo di tutti gli studenti.

L'azione dell'Amministrazione sarà quindi orientata a:

- garantire il coordinamento istituzionale nella programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in coerenza con i fabbisogni del territorio;
- sostenere il diritto allo studio e l'inclusione degli studenti con disabilità, nel rispetto della normativa vigente e attraverso un efficace utilizzo delle risorse disponibili;
- favorire l'omogeneità dei servizi sul territorio provinciale, riducendo le disuguaglianze tra i diversi ambiti locali;
- rafforzare il raccordo tra scuola, formazione professionale, università, servizi sociali, sanitari e mondo del lavoro;
- contrastare la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo di tutti gli studenti;
- favorire l'integrazione degli studenti di origine straniera e dei giovani in condizioni di fragilità o disagio sociale;
- valorizzare il ruolo della scuola come presidio di inclusione, cittadinanza attiva, pari opportunità e sviluppo della comunità provinciale.

6. PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE COERENTE, COMPETITIVO E SOSTENIBILE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La pianificazione territoriale di coordinamento di area vasta costituisce una delle funzioni mantenute in capo alle Province a seguito del riordino istituzionale ed è stata confermata dalla legge urbanistica regionale n. 24/2017. In questo quadro, la Provincia di Forlì-Cesena intende proseguire con il percorso di attuazione della disciplina urbanistica regionale, assumendo pienamente il proprio ruolo di ente di pianificazione strategica e di coordinamento delle scelte territoriali di rilievo sovracomunale.

Un impegno del prossimo triennio sarà il completamento dell'iter di formazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), che la legge regionale ha ridefinito nei contenuti e nella funzione rispetto al precedente PTCP, attribuendogli una valenza strategica di indirizzo e coordinamento delle politiche urbanistiche dei Comuni e delle Unioni che incidono su scala sovracomunale. La definizione degli obiettivi strategici del PTAV, approvati nel 2024, rappresenta lo step conclusivo della prima fase del percorso di applicazione della nuova legge urbanistica, avviato con l'istituzione dell'Ufficio di Piano e proseguito con l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e della relativa Relazione Illustrativa dei contenuti della pianificazione di area vasta.

Le scelte strategiche provinciali dovranno integrarsi in modo coerente con il nuovo quadro generale di tutela e uso del territorio, così da orientare e facilitare, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previsti dalla LR 24/2017, uno sviluppo ordinato, sostenibile e competitivo del sistema territoriale provinciale. In questa prospettiva, il PTAV dovrà costituire il luogo di sintesi tra le esigenze di crescita economica, la salvaguardia delle risorse naturali, la riduzione del consumo di suolo, la valorizzazione del paesaggio e la promozione della resilienza territoriale.

Il reiterarsi di fenomeni alluvionali che hanno colpito in modo significativo l'intera regione e la nostra provincia impongono un adeguamento della strumentazione pianificatoria. In tale contesto si colloca l'adozione della Variante al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ratificata con atto del C.I.P. n. 13 del 18 dicembre 2025, quale passaggio essenziale per rafforzare la sicurezza del territorio e orientare in modo più efficace le scelte di trasformazione e riuso.

La Provincia continuerà inoltre a esercitare, su delega regionale, le competenze di verifica degli strumenti urbanistici comunali: uno dei momenti essenziali è rappresentato dalla partecipazione al processo di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici comunali, sia generali sia attuativi, nonché dall'esercizio delle funzioni valutative e concertative connesse al nuovo sistema di pianificazione urbanistica, da svolgersi all'interno del CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta.

Tale sede costituisce uno snodo fondamentale per garantire coerenza tra le scelte locali e gli obiettivi di area vasta, nel rispetto dell'autonomia programmatica dei singoli enti.

Anche sul tema delle attività estrattive la Provincia, avendo recentemente validato il documento preliminare della Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.), redatto ai sensi della LR 17/1991 e s.m.i., ha avviato contestualmente la fase di consultazione preliminare finalizzata alla raccolta di contributi, osservazioni e proposte utili a definire il quadro conoscitivo e gli indirizzi strategici del nuovo piano. Tale percorso assicura la partecipazione dei soggetti istituzionali, economici e sociali interessati e garantisce la coerenza con la pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica vigente. La concomitanza della redazione del PTAV con quella del P.I.A.E. consente di sviluppare analisi territoriali in modo trasversale e integrato, favorendo la costruzione di strategie condivise che potranno trovare efficaci riflessi anche nella pianificazione comunale.

In tale prospettiva, l'azione della Provincia sarà orientata a:

- completare il percorso di formazione e approvazione del PTAV, consolidandone il ruolo di strumento strategico di area vasta;
- sostenere i Comuni nella formazione e nell'adeguamento dei propri strumenti urbanistici;
- rafforzare il ruolo del CUAV quale sede di confronto, valutazione e concertazione delle scelte territoriali;
- promuovere il riuso, la rigenerazione e la valorizzazione del territorio già urbanizzato, limitando il consumo di nuovo suolo;
- integrare le politiche territoriali con quelle di prevenzione del rischio idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- sviluppare una pianificazione delle attività estrattive coerente con gli obiettivi di sostenibilità e con le esigenze di tutela del territorio.

7. VALORIZZARE IL PATRIMONIO PUBBLICO PROVINCIALE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



Il patrimonio immobiliare della Provincia di Forlì-Cesena rappresenta una delle principali risorse pubbliche a disposizione dell'Ente e costituisce un elemento strategico per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

Comprende edifici scolastici, sedi amministrative, caserme, case cantoniere, magazzini per la viabilità, appartamenti, immobili di interesse storico e culturale, rifugi appenninici, terreni agricoli e altri beni distribuiti sull'intero territorio provinciale. Si tratta di un patrimonio eterogeneo che, oltre a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente, rappresenta una leva per generare valore pubblico, promuovere progetti di interesse collettivo e sostenere gli investimenti strategici della Provincia.

Negli ultimi anni si è progressivamente affermata una nuova concezione della gestione patrimoniale, che supera la tradizionale visione del patrimonio quale insieme di beni da conservare e amministrare. **Il patrimonio pubblico è oggi considerato una risorsa dinamica**, da valorizzare e mettere al servizio delle politiche di sviluppo, della sostenibilità finanziaria dell'Ente e della crescita delle comunità locali.

In questa prospettiva la Provincia intende perseguire una gestione integrata e strategica del proprio patrimonio immobiliare, orientata contemporaneamente alla tutela e conservazione dei beni, all'efficienza amministrativa, alla sostenibilità economica e alla valorizzazione sociale e territoriale degli immobili.

Particolare attenzione sarà dedicata agli immobili utilizzati per finalità istituzionali, a partire dagli edifici scolastici e dalle strutture funzionali alle attività dell'Ente, garantendo adeguati livelli di manutenzione, sicurezza, efficienza energetica e funzionalità. La qualità del patrimonio pubblico rappresenta infatti una condizione indispensabile per assicurare servizi efficaci ai cittadini e ambienti adeguati alle attività scolastiche, amministrative e operative.

Parallelamente l'Amministrazione proseguirà il percorso di razionalizzazione del patrimonio immobiliare avviato negli anni precedenti, verificando costantemente il grado di utilizzo degli immobili e la loro effettiva funzionalità rispetto alle esigenze istituzionali. L'obiettivo è ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, ridurre i costi di gestione e favorire una più efficiente allocazione degli spazi.

Per gli immobili non più necessari all'esercizio delle funzioni pubbliche sarà rafforzata l'attività di valorizzazione, attraverso strumenti differenziati in relazione alle caratteristiche dei singoli beni e

alle opportunità offerte dal mercato e dal territorio.

L'alienazione degli immobili non strategici continuerà a rappresentare uno degli strumenti a disposizione dell'Ente per generare nuove risorse da destinare agli investimenti sulle infrastrutture scolastiche e sulla rete viaria provinciale. I risultati conseguiti negli ultimi anni dimostrano l'efficacia di questa strategia: le alienazioni concluse hanno infatti consentito di reperire risorse significative successivamente reinvestite per migliorare lo stato di conservazione e la sicurezza del patrimonio provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata agli immobili di pregio storico, culturale e paesaggistico presenti nel patrimonio provinciale, affinché possano contribuire alla valorizzazione dell'identità territoriale, alla promozione turistica e alla crescita culturale delle comunità.

La gestione del patrimonio sarà inoltre sempre più supportata dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione delle informazioni patrimoniali, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei beni, favorire la programmazione degli interventi e garantire maggiore efficienza nei processi amministrativi e decisionali.

In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici prioritarie:

- garantire la conservazione, la sicurezza e la piena funzionalità degli immobili destinati alle attività istituzionali;
- migliorare la conoscenza e il monitoraggio del patrimonio immobiliare attraverso strumenti digitali e sistemi informativi aggiornati;
- proseguire nel percorso di razionalizzazione degli spazi e di ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili provinciali;
- ridurre progressivamente i costi di gestione e le esigenze di locazione passiva, favorendo un utilizzo più efficiente delle strutture disponibili;
- valorizzare gli immobili non strategici mediante alienazioni, concessioni, partenariati e altre forme di utilizzo coerenti con l'interesse pubblico;
- destinare le risorse derivanti dalle alienazioni al finanziamento di investimenti strategici, con particolare riferimento alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico provinciale quale elemento di identità e attrattività del territorio;
- integrare la gestione patrimoniale con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e riduzione dell'impatto climatico.

8. RAFFORZARE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA ATTRAVERSO LA POLIZIA PROVINCIALE

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio faunistico rappresenta una funzione essenziale per garantire qualità della vita e sviluppo sostenibile.

In forza delle competenze delegate dalla Legge Regionale n. 13/2015, l'attività della Polizia Provinciale è orientata a garantire un presidio efficace del territorio agro-silvo-pastorale, finalizzato alla tutela della fauna selvatica, quale patrimonio indisponibile dello Stato, nonché alla salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle attività produttive ad esso connesse.

Le scelte di intervento si fondano sull'esigenza di fornire il supporto alla gestione delle emergenze sanitarie di interesse veterinario e la salvaguardia delle attività agricole, zootecniche e forestali.

La Provincia intende rafforzare questa funzione valorizzando il patrimonio di competenze professionali maturato negli anni e promuovendo forme sempre più efficaci di collaborazione con le altre forze di polizia, con gli enti locali e con il sistema del volontariato.

9. PROMUOVERE LA LEGALITA', LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La qualità delle istituzioni democratiche si misura anche attraverso la capacità delle amministrazioni pubbliche di operare secondo principi di legalità, imparzialità, trasparenza, responsabilità e buon andamento. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni si costruisce infatti quotidianamente attraverso comportamenti coerenti, procedure corrette, decisioni motivate e una gestione delle risorse pubbliche improntata ai più elevati standard di integrità.

In un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa, dall'evoluzione delle tecnologie digitali e dalla necessità di gestire ingenti risorse destinate agli investimenti pubblici e alla ricostruzione del territorio, la prevenzione dei fenomeni corruttivi e il rafforzamento della trasparenza assumono una valenza strategica sempre più rilevante.

La Provincia di Forlì-Cesena intende consolidare e sviluppare il percorso intrapreso negli ultimi anni, rafforzando il proprio sistema di prevenzione della corruzione e promuovendo una cultura organizzativa fondata sull'etica pubblica, sulla responsabilità diffusa e sulla piena tracciabilità dei processi decisionali.

L'azione dell'Ente si svilupperà in continuità con gli indirizzi definiti nei precedenti cicli programmatici e con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, integrando sempre più le politiche di prevenzione del rischio con gli strumenti di programmazione strategica, controllo interno, monitoraggio delle attività e valutazione della performance organizzativa.

L'obiettivo non è soltanto garantire il rispetto degli adempimenti normativi, ma costruire un modello amministrativo aperto, affidabile e orientato alla creazione di valore pubblico, capace di assicurare ai cittadini, alle imprese e agli stakeholder la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e nei processi di assunzione delle decisioni.

Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione delle aree maggiormente esposte a rischio corruttivo e, in particolare, ai processi relativi ai contratti pubblici, agli appalti e agli affidamenti, che rappresentano uno dei settori più rilevanti dell'attività amministrativa provinciale.

L'attuazione del nuovo quadro normativo in materia di contratti pubblici e la progressiva digitalizzazione delle procedure richiedono infatti un costante aggiornamento degli strumenti di controllo e monitoraggio. La Provincia continuerà pertanto a investire nel presidio dei rischi connessi alle procedure di gara, all'utilizzo delle piattaforme digitali di approvvigionamento, alla verifica dei requisiti degli operatori economici e alla prevenzione dei conflitti di interesse, garantendo il pieno rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e imparzialità.

Parallelamente l'Amministrazione proseguirà nel rafforzamento delle politiche di trasparenza amministrativa, assicurando la piena accessibilità delle informazioni e dei dati pubblici nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei principi di tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali.

La trasparenza sarà considerata non soltanto come obbligo normativo, ma come strumento di partecipazione democratica, controllo diffuso e miglioramento della qualità dell'azione amministrativa. In questa prospettiva l'Ente promuoverà modalità sempre più efficaci di comunicazione istituzionale, rendicontazione delle attività e accessibilità ai servizi e alle informazioni.

La disponibilità all'interno della propria struttura di un presidio del Difensore civico regionale, avvalorata questa visione di promozione di strumenti di tutela e garanzia a disposizione dei cittadini per favorire al meglio il corretto rapporto con la pubblica amministrazione: ascoltare le segnalazioni, orientarli fra uffici e procedure e raccogliere istanze relative a disfunzioni, ritardi o criticità nei rapporti con le amministrazioni pubbliche.

Questo consentirà, altresì, di rafforzare il rapporto con la struttura amministrativa provinciale, in una logica di collaborazione istituzionale a beneficio degli utenti.

Un ruolo centrale sarà inoltre attribuito alla formazione continua del personale e alla diffusione di una cultura dell'integrità all'interno dell'organizzazione. La prevenzione della corruzione richiede infatti competenze aggiornate, consapevolezza dei rischi e condivisione di valori comuni da parte di tutti coloro che operano nell'amministrazione pubblica.

La Provincia continuerà a investire nella crescita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, promuovendo percorsi formativi dedicati all'etica pubblica, alla trasparenza amministrativa, alla gestione del rischio e all'aggiornamento normativo.

L'azione dell'Ente sarà inoltre rafforzata attraverso la partecipazione alle reti istituzionali dedicate alla promozione della legalità e dell'integrità pubblica, favorendo il confronto con altre amministrazioni, la condivisione di esperienze e la diffusione delle migliori pratiche organizzative.

In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici fondamentali:

- consolidare il sistema di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio, integrandolo sempre più con i processi di programmazione, controllo e valutazione dell'Ente;
- rafforzare la trasparenza amministrativa e la piena accessibilità delle informazioni pubbliche, nel rispetto dei principi di tutela della privacy e della riservatezza dei dati;
- garantire elevati standard di integrità e correttezza nella gestione dei contratti pubblici, degli affidamenti e delle procedure di gara;
- presidiare i rischi derivanti dalla progressiva digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e dei sistemi di approvvigionamento;
- promuovere la formazione continua del personale sui temi dell'etica pubblica, della legalità e della prevenzione della corruzione;
- sviluppare sistemi di monitoraggio e controllo sempre più efficaci e basati sull'analisi dei rischi;
- favorire la partecipazione dei cittadini e degli stakeholder ai processi di trasparenza e accountability;
- rafforzare la collaborazione con le istituzioni e le reti territoriali impegnate nella promozione della legalità e dell'integrità pubblica.

10. PROMUOVERE LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ'

Linea di mandato-Obiettivo Strategico



La Legge n. 56 del 2014 individua tra le funzioni fondamentali delle Province il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. In tale contesto la Provincia esercita un ruolo di coordinamento, sensibilizzazione e supporto attraverso l'attività della Consigliera di Parità, figura istituzionale nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e chiamata a vigilare sul rispetto dei principi di non discriminazione e di pari trattamento nel mondo del lavoro.

La Provincia continuerà a collaborare con la Consigliera di Parità nella convinzione che la promozione di una cultura dell'uguaglianza rappresenti uno degli strumenti più efficaci per prevenire discriminazioni e disuguaglianze.

Un impegno sarà inoltre rivolto alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, fenomeno che continua a rappresentare una emergenza sociale e culturale. La Provincia conferma la propria adesione al sistema territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, partecipando alle attività previste dal Protocollo operativo coordinato dalla Prefettura di Forlì-Cesena e sostenendo il lavoro della rete composta dalle istituzioni locali, dalle forze dell'ordine, dall'autorità giudiziaria, dall'Azienda USL della Romagna, dal sistema scolastico e universitario e dagli altri soggetti impegnati nella tutela delle vittime e nella promozione della cultura del rispetto.

La collaborazione istituzionale e il lavoro di rete rappresentano infatti strumenti essenziali per sviluppare strategie condivise, rafforzare le attività di prevenzione, sostenere i percorsi di protezione e promuovere una maggiore consapevolezza sui temi della violenza di genere e delle discriminazioni.

L'Ente continuerà inoltre a promuovere la partecipazione alle reti territoriali, regionali e nazionali dedicate alle politiche di genere e alle pari opportunità, favorendo lo scambio di esperienze, la diffusione delle buone pratiche e la progettazione di iniziative comuni.

In tale quadro strategico, la Provincia di Forlì-Cesena orienterà la propria azione lungo alcune direttrici prioritarie:

- collaborare con la Consigliera di Parità nell'esercizio delle funzioni di contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità;
- promuovere la conoscenza della normativa in materia di parità di genere e non discriminazione nei luoghi di lavoro;
- diffondere azioni di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne in collaborazione con la rete territoriale coordinata dalla Prefettura;
- promuovere percorsi educativi e culturali finalizzati alla diffusione della cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della cittadinanza responsabile;
- partecipare alle reti territoriali e ai progetti dedicati alle politiche di genere e all'inclusione



sociale;

- favorire il monitoraggio dei fenomeni discriminatori e la diffusione di dati e informazioni utili alla programmazione delle politiche pubbliche

